

INDICE SOMMARIO

CAPITOLO I

LA PROBLEMATICAZIONE: BREVI NOTE INTRODUTTIVE

1. Introduzione	1
2. La normativa in materia di fallimento del socio e la sua evoluzione. La originaria formulazione dell'art. 147 l. fall.	10
3. (Segue) La riforma della legge fallimentare del Decreto Legislativo 9 gennaio 2006, n. 5	20
4. L'art. 256 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza: tra conferme e novità	26

CAPITOLO II

LA DISCIPLINA SOCIETARIA: LA PARTECIPAZIONE DI SOCIETÀ DI CAPITALI IN IMPRESE CHE COMPORTANO L'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ ILLIMITATA

1. Sul secondo comma dell'art. 2361 del codice civile e sul presupposto indefettibile della delibera assembleare per l'assunzione di partecipazione in società (imprese) comportanti responsabilità illimitata	33
1.1. La partecipazione di società di capitali in società di persone prima della riforma del diritto societario	33
1.2. La riforma del diritto societario e l'art. 2361, comma 2, c.c. . .	38
1.3. La partecipazione di una società di capitali come accomandante in una società in accomandita semplice	49
1.4. La diversità tra la disposizione di cui all'art. 2631, comma 2, c.c. rispetto alle altre ipotesi nelle quali il legislatore ha previsto un "arretramento" delle funzioni gestorie"	54
1.5. Conseguenze connesse all'assunzione della partecipazione in difetto di delibera assembleare	62
2. Sull'applicabilità dell'art. 2361, comma 2, c.c. anche alla società a responsabilità limitata	65
3. Sulla attribuita rilevanza dell'atto o del comportamento gestorio e il potere di rappresentanza degli amministratori	75
3.1. Ipotesi particolari in cui viene presupposta la delibera assembleare, in assenza di successiva formalizzazione del contratto di società di persone o di regolarizzazione	75
3.2. La rilevanza determinante assegnata al profilo del potere rappresentativo degli amministratori, dal quale va fatta ascendere l'assunzione della partecipazione	79

4.	Il “fatto” quale criterio utilizzato per giustificare la partecipazione di una società di capitali in una società di fatto	90
5.	Sulla (im)possibilità che una società di capitali in assenza di delibera assembleare possa assumere la qualità di socio di società di fatto o apparente	96
6.	Sul richiamo del diritto di recesso del socio e di altri rimedi	101
7.	Dalla inefficacia della partecipazione alla nullità della società	105

CAPITOLO III

LE RAGIONI DELL'IMPRESA E IL PRINCIPIO
DI EFFETTIVITÀ: IL MITO ED I SUOI LIMITI

1.	Sin dove può arrivare il mito della c.d. “effettività”?	117
2.	Effettività e imputazione dell'attività di impresa: si tratta di problematiche del tutto omogenee?	119
3.	Se il criterio dell'effettività risulti funzionale alla tutela di tutti i “terzi”, ovvero se essa sia un corollario del principio di affidamento	124
4.	La insufficienza del (solo) criterio del “rischio” ai fini della imputazione sostanziale della responsabilità patrimoniale	135

CAPITOLO IV

LA DISCIPLINA CONCURSUALE: ALLA RICERCA
DELLA RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE (OVVERO
LA C.D. “ESTENSIONE” DELL'AREA DELLA FALLIBILITÀ)

1.	Considerazioni in tema di supersocietà di fatto insolvente e fallimento in estensione	143
2.	L'azzardo del passaggio dalla responsabilità risarcitoria alla responsabilità patrimoniale	147
3.	L'imprenditore individuale di cui all'art. 147, comma 5, l. fall.: letture costituzionalmente orientate e forza espansiva dell'interpretazione “ideologica”	155
4.	La sentenza n. 10507/2016 ed il richiamo della Cassazione al fenomeno del gruppo “orizzontale”	160
5.	La necessaria individuazione di un'unica attività di impresa	166
6.	La collocazione della problematica nel contesto fallimentare (ora della liquidazione giudiziale): la società di fatto e la società apparente	168
7.	Note conclusive alla luce della formulazione del nuovo art. 256, comma 5 del “Codice della crisi d'impresa” e dell'insolvenza	173

	<i>Indice degli autori</i>	179
--	--------------------------------------	-----